

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA  
SEDUTA DEL 30 MAGGIO 2006****APPELLO****PRESIDENTE :**

Con 23 presenti il numero legale è raggiunto e quindi la seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri Naldi, Cocchi e Lorenzini.

Approfitto della nomina di Lorenzini per augurargli buon lavoro. È stato riconfermato Sindaco di Mondigoro e quindi fa lo scrutatore nel nostro Consiglio.

Passiamo agli interventi di inizio seduta. La parola al Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI :**

Grazie signor Presidente.

La Provincia di Bologna aveva, con la consegna della medaglia d'oro del 25 aprile - a mio parere - ottenuto una rilevanza a livello nazionale, regionale e cittadino, di notevole spessore.

Questa hatù che era stata guadagnata e - secondo me - aveva un significato piuttosto forte, è - a nostro parere - andato perso in funzione di due fatti successivi: uno è stato quello nel quale la Presidente ha ribadito il concetto di volontà di portare avanti la città metropolitana, ricevendo l'immediata smentita da parte del Comune di Imola e del circondario Imolese, non ricordando - fra l'altro - anche la possibilità che il Comune di Imola ha già ventilato di fare una provincia autonoma con il Comune di Faenza, la seconda, in base a uscite sul giornale nelle quali si riproponeva la Provincia come mediatrice di una riunione per una divisione che si era venuta a creare tra le realtà produttrici di Bologna e il Sindaco Cofferati. A questa iniziativa c'è stato un immediato no o

**BOZZA NON CORRETTA**

"niet" da parte del singolo Cofferati, al quale hanno fatto seguito la richiesta di rinvio del Sindaco del Comune di Casalecchio e il Sindaco del comune di San Lazzaro. Quindi i Sindaci dell'immediato hinterland bolognese che dovrebbero essere in larga parte favorevoli a quello che fa la Provincia come coordinatrice di area vasta.

Noi riteniamo che questa realtà che si è venuta a creare sia molto negativa per il concetto della Provincia di Bologna, e come gruppo di Forza Italia chiediamo che venga il prima possibile aperto un dibattito che riguardi la Provincia di Bologna e tutti i Comuni dell'hinterland, sul discorso della città metropolitana. Perché visto che se ne sta parlando a livello romano, sempre in maniera abbastanza consistente, crediamo che il primo luogo nel quale si debba dibattere questo argomento sia proprio la Provincia di Bologna.

Quindi chiediamo il prima possibile, e lo chiederemo in via ufficiale tanto alla Presidente della Provincia che al Presidente del Consiglio, nonché alla Presidente della I Commissione - che è la Commissione Istituzionale - di aprire il prima possibile questo dibattito sulla città metropolitana. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Vediamo se ci sono dichiarazioni di apertura della Giunta. No? C'è una comunicazione della Presidente della Provincia su Giovanni XXIII Collegio dei Revisori dell'IPAB; che vedo sono anche presenti.

La parola alla Presidente Draghetti.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente del Consiglio.

Comunico che ho provveduto a nominare come rappresentanti della Provincia nel Collegio dei Revisori dell'Ipab Giovanni XXIII, il dottor Luciano Salsi e la Dottoressa Maria Isabella De Luca; che sono in sala. Li

**BOZZA NON CORRETTA**

ringrazio per la collaborazione che non è nuova rispetto a questa nomina ed auguro loro buon lavoro.

**PRESIDENTE:**

Ringrazio anche io per la presenza.

La parola nuovamente alla Presidente Draghetti.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

La successiva comunicazione riguarda la designazione della signora Lucia Malfatti come componente effettivo in seno al Collegio Sindacale dell'Associazione Provinciale Allevatori; che però non è qui perché non l'abbiamo invitata.

**PRESIDENTE:**

Grazie Presidente Draghetti.

Abbiamo adesso due question time inevase dalla precedente seduta - una del consigliere Finelli, anche se non c'è né Finelli, né Bareghazzi - ed un'altra del Consigliere Sabbioni in merito all'ipotesi di superamento della Provincia di Bologna.

La parola alla Presidente Draghetti per la risposta.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Io chiedo al Vice Presidente Sabbioni se può ritenersi soddisfatto rispetto alla risposta che, in qualche misura, è contenuta nell'intervento che ho fatto in occasione del Consiglio Straordinario per il 55° dell'Istituzione della Provincia, che tra l'altro riprende, a grandi linee, quello che ho avuto modo di ribadire nel recente convegno del 3 maggio ultimo scorso ed organizzato dalle organizzazioni sindacali.

**PRESIDENTE:**

Intanto una informazione generale: l'accensione dell'area condizionata che funziona oggi ha questo rumore

**BOZZA NON CORRETTA**

di fondo che mescolato alle nostre chiacchiere, non permette di ascoltare neanche le spiegazioni. Quindi vi chiedo veramente di fare silenzio, perché o spegniamo l'aria condizionata, o ci diamo un limite.

La risposta alla question time non ha una replica dal momento che non è una interpellanza. Quindi il Vice Presidente può solo dirsi soddisfatto o no, con un cenno della testa. La risposta della Presidente è chiara, il Vice Presidente ha fatto il cenno con la testa e quindi finisce tutto qua!

Question time "di giornata": la prima è del Consigliere Guidotti e riguarda il rinvio dell'incontro dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza Metropolitana.

Prego Consigliere, a lei la parola.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Io credo che sia opportuno, anche perché in questo modo può avere modo di rispondere alle dichiarazioni di apertura. Presidente, in questi giorni in occasione della forzata disdetta della riunione dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza Metropolitana sullo stato di salute dell'economia bolognese e in cui si doveva dibattere di infrastrutture, di pianificazione territoriale e di urbanistica, lei, e con lei la Provincia, è stata gelata da Cofferati, corretta dai Sindaci e costretta ad annullare un summit in Provincia.

Vede, sto leggendo questa volta perché ho voluto dire delle frasi testuali che prendo dai titoli di due noti e bieghi giornali di estrema Destra - l'Unità e il Domani! - che hanno titolato: "Cofferati gela la Draghetti - Il Domani - La Presidente Draghetti corretta dai Sindaci. Bufera nella Provincia: costretti ad annullare un summit - E questa è l'Unità". Oltretutto il suo Vice Presidente futuro Segretario Federale dei DS, ha ritenuto opportuno il rinvio per garantire il coordinamento inter-istituzionale;

**BOZZA NON CORRETTA**

cosa che evidentemente la sua convocazione non aveva consentito. Perché se è corretto rinviare in favore del coordinamento inter-istituzionale, diventa evidente che la convocazione era prematura e quindi non aveva consentito il coordinamento inter-istituzionale.

Le faccio, quindi, domanda: se non le parrebbe opportuno informare il Consiglio di quanto sta accadendo e di attivare, per quanto le compete e per quanto compete al Consiglio sarà nostra cura, un dibattito consiliare sui temi per cui aveva ritenuto opportuno un confronto inter-istituzionale con la società civile, e circa l'attuale situazione - certamente non felice - della Conferenza Metropolitana dei Sindaci, che contrariamente alla sua prassi non si riunisce da qualche tempo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola alla Presidente Draghetti.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente.

Io rispondo molto volentieri, a partire dalla considerazione che la sua domanda, sia nelle parti virgolettate da altri, sia nella parti di creatività personale, contengono molte inesattezze. Allora nella risposta provo a recuperare cercando di... appunto!

A metà aprile l'Ufficio di Presidenza della Conferenza Metropolitana dei Sindaci, aveva condiviso all'unanimità una proposta molto interessante e cioè quella di attivare, tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, un tavolo che per comodità definisco triangolare e con la presenza di Province e Comuni da una parte - quindi le Istituzioni - dall'altra parte le organizzazioni sindacali, dall'altra le organizzazioni del mondo economico ed imprenditoriali, con un obiettivo preciso: quello di individuare un pacchetto di azioni concrete e positive da realizzare insieme, nell'ultimo scorcio del mandato, dentro alla prospettiva,

**BOZZA NON CORRETTA**

da un lato di implementare la competitività del nostro territorio, e dall'altra di consolidare l'equità e giustizia sociale; quindi individuare e condividere un pacchetto di azioni positive su cui ciascuna realtà fedele alla sua natura e alla sua missione, avrebbe messo del suo. Questa è la proposta condivisa pienamente all'interno dell'Ufficio di Presidenza convocato grosso modo a metà aprile. E per arrivare a questo appuntamento ci siamo divisi i compiti, perché è chiaro che l'appuntamento era da istruire. Nella fattispecie: il Vice Presidente aveva il compito di contattare le organizzazioni sindacali, e la sottoscritta i rappresentanti del mondo economico-imprenditoriale.

Durante il mese di maggio io ho fatto una esperienza molto interessante, cioè ho incontrato singolarmente i rappresentanti delle maggiori organizzazioni del mondo economico-imprenditoriale, ricavando, da ciascuno di questi incontri, non solo l'adesione a questa iniziativa che si presentava di estrema concretezza, ma anche una serie di suggerimenti per arrivare in qualche modo preparati e condividendo uno scenario comune, all'incontro di fine maggio-inizio giugno.

A conclusione del percorso di contatto individuale, insieme al Vice Presidente, sulla base dei verbali dell'incontro, abbiamo costruito una specie di piattaforma che avrebbe dovuto servire all'incontro del tavolo "triangolare". Ed abbiamo provveduto a convocare questo incontro con un preavviso per quanto riguarda i Sindaci dell'Ufficio di Presidenza - che data 19 maggio - a cui sono seguite due altre convocazioni - una formale e l'altra il materiale preparatorio - tra il 22 ed il 23 maggio. Sabato mattina - il 27 maggio - il Sindaco Cofferati mi fa sapere che non può essere presente all'incontro del 31 maggio per un impegno rilevante a cui avrebbe dovuto partecipare contestualmente, come orario.

**BOZZA NON CORRETTA**

Quasi contestualmente e comunque dopo che io avevo preso la decisione di cui vi dirò, non direttamente ma attraverso le agenzie di stampa, mi viene fatto sapere che alcuni Sindaci del territorio componenti dell'Ufficio di Presidenza, avvertivano questa esigenza: a fronte di quello che era successo o perlomeno riportato dai giornali negli ultimi giorni con riguardo alle dichiarazioni delle organizzazioni economico-imprenditoriali, ritenevano necessario un approfondimento ed una preparazione ulteriore all'incontro del 31 maggio.

A fronte di questi fatti nuovi, avendo preparato in maniera condivisa, così accuratamente, l'incontro, ho ritenuto che un incontro così importante non potesse assolutamente fare a meno dei partecipanti; preannunciati assenti per le ragioni più diverse del mondo ma che non sta a me commentare. Di fatto, la presa d'atto che non tutti sarebbero stati presenti, rendeva abbastanza inopportuna la non disdetta dell'incontro che sarebbe fallito; perché quell'incontro riesce e riuscirà eventualmente bene, nella misura in cui sia ampiamente condiviso e partecipato da tutti.

Quindi, a fronte della constatazione di una non piena partecipazione del 31 maggio da parte di tutti, ho provveduto ad annullare l'appuntamento del 31 con l'impegno di un recupero dell'appuntamento a breve.

Una notizia che mi sembra positiva, in questa direzione, è data da questo: quando ieri mattina - lunedì - sono andata in ufficio - tutto era successo sabato - la mia segreteria alle 08:30 mi ha segnalato che era arrivata una nota da parte del Sindaco Cofferati che mi comunicava, indicativamente, due date del mese di giugno come ipotesi per ripristinare l'incontro.

Quindi ci sono tutte le condizioni remote - e per remote intendo il soddisfacentissimo contatto che abbiamo avuto nel mese di maggio tra me e il Vice Presidente De Maria, con le organizzazioni sindacali e le organizzazioni

**BOZZA NON CORRETTA**

del mondo economico-imprenditoriale - e condizioni prossime, perché ci si può incamminare per ricostruire quell'appuntamento che - ripeto - è efficace nella misura in cui vede la partecipazione piena del sistema "Bologna".

Spero di avere ricostruito il percorso.

**CONS. GUIDOTTI:**

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Vorrei precisare che l'oggetto di quell'incontro programmato non è minimamente in riferimento alle infrastrutture ma, come ho detto all'inizio, da un pacchetto di azioni concrete e positive da realizzare congiuntamente in riferimento alle possibilità e ai compiti di ciascuno dei soggetti coinvolti.

**PRESIDENTE:**

Grazie Presidente Draghetti.

Passiamo alla seconda indirizzata all'Assessore Prantoni circa le dichiarazioni di Padova Schioppa sulla situazione "cantieri a rischio", etc..

La parola al Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Io non parlo mai con gli Assessori, preventivamente, dicendo: "guarda che ti faccio questa interrogazione cattiva o questa interrogazione buona"! Infatti ho visto un attimo che Prantoni è rimasto leggermente perplesso, poi ha sentito "Anas, Padoa Schioppa, ed era già pronto a rispondere"!

Ma io ti faccio una domanda diversa: siccome prima hai detto "non l'ho mai detto" - relativamente ad Imola - e leggo in questa dichiarazione sull'Anas "sono molto d'accordo, Assessore Prantoni, che l'Anas ha necessità di ulteriori risorse finanziarie, perché abbiamo opere

**BOZZA NON CORRETTA**

importanti, abbiamo visto sulla Porrettana che vanno ultimate", etc., etc..

Vorrei chiedere però all'Assessore Prantoni: siccome è virgolettato il testo di questa agenzia, che cosa intendeva quando diceva "spero che riescano a riconvertire le risorse per le grandi opere immaginarie, su quelle di più pressante necessità".

Queste opere "immaginarie", quali sono? Perché io ho pensato subito che ci potesse essere un riferimento al ponte di Messina; che però non è un'opera immaginaria ma è un'opera che si può fare o non si può fare! C'è chi la vuol fare e c'è chi non la vuol fare e c'è chi dice "la faremo"! E credo che anche autorevoli persone abbiano detto, proprio oggi, "non è detto che non la facciamo"! Però non è che sia immaginaria! Mi dica lei, quindi, Assessore Prantoni, quali sono le opere immaginarie. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Cinque minuti per l'Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Noi abbiamo auto, come Provincia di Bologna, qualche mese fa, un incontro con la Direzione Generale Anas. Abbiamo avuto un incontro perché abbiamo riconfermato la richiesta che era già stata fatta per il finanziamento, da parte di Anas e da parte del Governo, di alcune opere che abbiamo tutti considerato prioritarie per questo territorio; nello specifico mi riferisco al nodo di Rastignano e al nodo di Casalecchio.

Per quanto riguarda il nodo di Rastignano, come sicuramente il Vice Presidente sa, abbiamo riavviato la procedura, approvato il progetto preliminare, avviato il tavolo per la Conferenza dei Servizi e la valutazione di impatto ambientale, il che vuol dire che noi verso l'autunno siamo pronti con io progetti definitivi.

**BOZZA NON CORRETTA**

Mancano 26 milioni, per cui il nostro intendimento è stato di incontrare Anas per dire: "fate fronte agli impegni che avete assunto con una lettera scritta dal Ministro Lunardi"!

Quando abbiamo fatto l'incontro con Anas ci hanno detto, papale, papale, quello che sta uscendo oggi sul Governo e cioè che anche il nuovo Ministro delle Infrastrutture ha detto ieri dopo un incontro con la Presidenza e la Direzione di Anas. Cioè che rispetto ai 3 miliardi e 400 milioni di euro che era il minimo necessario per completare le opere che sono in corso e continuare a tenere aperti i cantieri che sono già aperti, il Governo, con la Finanziaria, sostanzialmente aveva attribuito il 50% di risorse necessarie all'Anas.

Quindi, il mio pensiero - che non sempre, in poche righe, viene chiaramente espresso - era quello di dire che è prioritario che si definisca quali sono le opere fondamentali e che devono essere completate. Per cui non si può immaginare di pensare ad opere che ancora non sono avviate, ed immaginare di chiudere tutti i cantieri che abbiamo aperti oggi sulla Provincia di Bologna.

Io quindi credo che il primo auspicio è che si possano trovare le risorse per poter fare tutto ciò che era in programma; quindi, questo sarà oggetto del lavoro del nuovo Ministro e del nuovo Governo. Qualora ciò non sia possibile, comunque è necessario continuare a lavorare sui cantieri che sono aperti, perché immaginare che alcuni cantieri si chiudano e si lasciano i lavori a metà, mi sembrerebbe una cosa che assume una rilevanza, anche per il nostro territorio, veramente di primo piano.

**PRESIDENTE:**

Sempre il Consigliere Sabbioni sull'ondata di cattivi odori sulla rotonda Segnatello.

La parola al Consigliere Sabbioni.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE SABBIONI:**

Grazie signor Presidente.

E' una domanda che rivolgo all'Assessore Burgin, per competenza, perché è un problema di carattere ambientale.

Ho sentito con il mio naso ed è servito solo il mio naso - lo dico perché abbiamo fatto anche una interrogazione sul "naso elettronico" - per accertare che nella zona di Bentivoglio - poi è stato riportato anche da un giornale locale con grande evidenza - in effetti c'è un odore nauseabondo che preoccupa i cittadini della zona; non perché si sia creato dell'allarmismo, ma perché in effetti c'è un odore particolarmente antipatico.

Poiché non si sono ancora avuti esiti in ordine alla fonte di questi cattivi odori, bisognerebbe effettuare, attraverso gli Organi componenti - non so se è l'ARPA che deve intervenire o se sono sufficienti le nostre guardie ecologiche - degli interventi per capire la fonte di questo odore nauseabondo e cercare di porre rimedio a questo fenomeno. Grazie.

**PRESIDENTE:**

La domanda all'Assessore Burgin.

**ASSESSORE BURGIN:**

Non ho ricevuto segnalazioni e confermo che il Vice Presidente Sabbioni non anticipa agli Assessori e quindi non posso fare altro che riservarmi di rispondere in una prossima seduta.

**PRESIDENTE:**

La teniamo iscritta per la prossima volta.

Questa è sul "Promo-Bologna" e la presenta il Consigliere Finotti.

Prego Consigliere.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Non riguarda solo "Promo-Bologna" ma riguarda le novità che si sono avute in questi giorni per le agenzie del territorio bolognese. C'è stato un cambio per quello che riguardava il vertice di Promo-Bologna però al tempo stesso ci sono state le dimissioni di Aldo Bacchiocchi da Presidente di Bologna Turismo.

Visto che avevamo fatto non molto tempo fa anche un incontro come Commissione istituzionale con il Presidente Bacchiocchi che lamentava alcune problematiche che riguardavano tanto i soldi che erano a disposizione dell'associazione della quale lui era Presidente e visto che avrebbe riferito nei giorni successivi alle proprie dimissioni le motivazioni ai soci chiedevo se era stato già fatto questo incontro e si sapevano i motivi precisi che avevano spinto il Presidente Bacchiocchi a questo passo.

**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola all'Assessore Strada.

**ASSESSORE STRADA:**

Anche io sono stato informato delle dimissioni ufficializzate dal Presidente di Bologna Turismo Bacchiocchi che verranno ratificate nella prossima riunione dell'assemblea dei soci, CDA e poi assemblea dei soci, ovviamente le ragioni che sottendono le sue dimissioni non mi è dato a sapere anche perché lui le ha presentate al socio di maggioranza, il socio che l'ha nominato perché lei sa benissimo che Bologna Turismo è composta da una quota azionaria che per l'80% fa riferimento al comune di Bologna, 10% la Provincia e il 10% la Camera di Commercio e quindi il CDA nominato e composto da cinque, tre provincia del comune di Bologna, uno Camera di Commercio e uno Provincia.

**BOZZA NON CORRETTA**

Ovviamente mi riservo di partecipare all'assemblea dei soci, analizzare, verificare bene per poi ovviamente essere in maniera esaustiva rispetto alla sua richiesta.

Vi è una volontà di andare ad una riduzione dell'attuale CDA da cinque a tre e vi è una volontà di andare a ridisegnare le funzioni e la mission di Bologna Turismo legandola esclusivamente a funzioni che riguardano l'informazione e l'accoglienza turistica.

Bologna Turismo quindi non svolgerà più azioni di promozione turistica ma ritornerà ad avere una mission diversa che è appunto quella della gestione degli IAT e quindi informazione e accoglienza turistica.

Alla luce di questo ridimensionamenti vi è anche una riduzione dei componenti del CDA anche a seguito delle dimissioni dell'Avvocato Bacchiocchi.

**PRESIDENTE:**

La parola all'Assessore Meier.

**ASSESSORE MEIER:**

Per quanto riguarda specificatamente Promo-Bologna si tratta del normale avvicendamento in CDA in quanto lo statuto prevede la nomina, e questo vale anche per il futuro, ogni tre anni di un CDA, era atto anche dovuto dopo che l'entrata del nuovo socio, comune di Bologna e dei soci delle associazioni dei comuni che hanno voluto aderire all'agenzia di marketing.

Da un punto di vista una scadenza obbligata per ridisegnare la governance della società, volutamente abbiamo, vista l'adesione degli altri comuni è stata fatta alla fine dell'anno 2005, abbiamo aspettato la scadenza naturale che era maggio 2006 anche perché ricordiamo che si tratta di una società che comunque ha avuto una fase di start up durante questo primo triennio.

Colgo l'occasione anche per formalizzare alla presenza del Consiglio il fatto che abbiamo che abbiamo ringraziato

**BOZZA NON CORRETTA**

fortemente la Presidente Bonfiglioli che è stata sostituita dalla Dottoressa Zucchelli, in questo senso, la presidenza alla Provincia di Bologna era atto già contenuto anche questo nei patti parasociali sottoscritti, la Dottoressa Bonfiglioli ha lavorato molto bene in questi anni insieme alla direttrice per la fase di start up che per un'agenzia di marketing, un momento non semplice anche perché necessita di un accreditamento verso l'esterno in un mondo di agenzie di marketing che ovviamente competono tra di loro in senso molto forte per attrarre nuovi investimenti, per cui sia il CDA sostituito ha ricevuto dalla parte della Provincia di Bologna e in particolare dicevo la presidenza un ringraziamento formale all'interno del Consiglio che si è svolto tra i soci per il lavoro svolto in questi tre anni.

Oggi ci troviamo con una compagine societaria formata come rappresentanza in CDA dai tre soci maggioritari, stiamo lavorando già per il programma di lavoro 2007 e occorre un'attenzione particolare all'attuazione del programma 2006.

**PRESIDENTE:**

Domanda del Consigliere Spina in riferimento al progetto di un impianto trattamento rifiuti speciale liquidi zona San Donato.

Prego Consigliere, ha la parola.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie Presidente. All'assessore Burgin rivolgo la domanda di attualità relativa al progetto per un impianto per il trattamento di rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi da realizzarsi nel comune di Bologna in località San Donato via Del Crocione 11 presso l'officina manutenzione rotabili di Trenitalia SpA su proposta della società mista Wisco SpA.

**BOZZA NON CORRETTA**

La domanda si articola in alcuni passaggi che richiamo perché ieri sera si è svolta, nel quartiere San Donato dove sarebbe poi ubicata la sede di realizzazione dell'impianto e precisamente all'interno dello scalo merci San Donato si è tenuta un'assemblea alla quale hanno partecipato, oltre che in sede di comunicazione l'ufficio comunicazione della Provincia appunto, in qualità di esperto per quello che riguarda la Provincia il responsabile del settore ambienti il Dottor Bollini.

Quello che chiedo è se l'Assessore è già oggi in grado di darci informazioni e comunicazioni rispetto alle caratteristiche dell'impianto e rispetto ai rilievi che già nell'assemblea di ieri sera, ma che mi risultano aleggiare già da tempo e li espressi dai cittadini relativamente al fatto che un impianto di tale natura relativo a rifiuti o comunque a residui speciali liquidi pericolosi e non pericolosi comporta l'attraversamento di una zona altamente popolata al crocevia tra i comuni di Castenaso e Granarolo e dei quartieri San Donato e San Vitale con l'attraversamento, attraverso treno, trasporto su ferro e trasporto su gomma sia liquidi da smaltire e sia di reagenti e detergenti per il funzionamento dell'impianto.

L'ultima parte della domanda riguarda la necessità di valutare, e quindi se sia stata valutata, se ci siano già in atto elementi per la valutazione della destinazione di quel settore della città alla luce e della zona di espansione prevista per 480 mila metri quadrati e in relazione alle necessità di varianti ai piani regolatori, ovviamente da parte, in questo caso del Comune di Bologna per quello che riguarda l'utilizzo dell'impianto inteso come scalo merci di San Donato.

**PRESIDENTE :**

Prima di dare la parola al Consigliere Vigarani che ha sullo stesso tema una domanda voglio chiarire, approfittando del disguido che c'è stato con il Consigliere

**BOZZA NON CORRETTA**

Vigarani che ha presentato la domanda probabilmente prima del Consigliere Spina però non ha funzionato la mia segreteria e allora vi invito tutti a mandare via e-mail, perché resta una data certa, le vostre domande per evitare problemi antipatici, non ha colpa nessuno però rivolgendosi uno a una persona e uno a un'altra può succedere qualcosa che a me non piace, di conseguenza mi scuso con Vigarani, mi scuso con Spina, però da oggi in poi ciò che fa testo è l'invio e-mail perché resta una traccia scritta.

La parola al Consigliere Vigarani.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Premetto che per me non c'è nessun particolare problema, però voglio precisare che a questo proposito io ho provveduto a consegnare la domanda sia a mano che per e-mail quindi la comunicazione e-mail è arrivata contestualmente alla consegna del mio... però detto questo non ravviso dei particolari problemi.

Mi riferisco allo stesso tema trattato dal Consigliere Spina e quindi non starò a ripetere le considerazioni che faceva che io condivido in pieno, e anche la domanda che ha rivolto all'Assessore Burgin che sostanzialmente è la stessa che avrei fatto io, però mi tocca sottolineare alcuni elementi che a mio avviso non possono che non pesare.

Intanto si è attivato di fatto lo sbancamento di un'area molto estesa in considerazione del fatto che ci troviamo in comune di Bologna, è oltre un ettaro e mezzo almeno dentro l'area ferroviaria di San Donato, questo sbancamento ha provocato l'eliminazione di una fascia boscata di circa 3 mila metri quadri che era in pratica collocata sul margine sud est dell'area di sbancamento, quindi a mio avviso questo è un elemento che in una città come la nostra dovrebbe essere tenuto presente e quindi mi piacerebbe sapere se questo abbattimento sia stato in qualche modo segnalato alle autorità competenti.

**BOZZA NON CORRETTA**

Considero inoltre che l'area in questione è molto vicina all'area dell'inceneritore del Frullo e quindi ci troviamo in un contesto di sensibilità territoriale già a mio avviso provata da questa presenza, per di più stiamo al confine tra i comuni di Granarolo e Castenaso, e quindi credo che forse è stato già fatto però un interessamento delle amministrazioni comunali confinanti credo che sia assolutamente indispensabile per un'attività come questa che, visto che non ne sappiamo molto, può essere considerata come una possibile sorgente di allarme per non avere informazioni e comunque se effettivamente questo sbancamento è orientato verso la realizzazione di un'area di stoccaggio di rifiuti speciali, magari anche non pericolosi però anche pericolosi occorre sapere bene di che cosa si sta parlando.

Anche io chiedo all'Assessore Burgin chiarezza su questi temi e che il Consiglio sia informato in maniera cadenzata su quello che è l'andamento delle procedure autorizzatorie che inevitabilmente si dovranno attivare anche in merito all'attraversamento di autocarri che riguarderà sicuramente una porzione del territorio provinciale. Grazie.

*Assume la Presidenza il Vice Presidente Sabbioni.*

**PRESIDENTE:**

Prima di dare la parola all'Assessore Burgin io ritengo opportuno concedere almeno due minuti in più per la risposta tenuto conto che ci sono due domande con profili diversi, per cui oggettivamente se l'Assessore Burgin ritiene di sfiorare i cinque minuti credo che ne abbiamo diritto.

La parola all'Assessore Burgin.

**ASSESSORE BURGIN:**

Ringrazio per questa opportunità che mi viene data.

**BOZZA NON CORRETTA**

Proviamo a rispondere mettendo innanzitutto alcuni punti fermi sulle informazioni in nostro possesso come Provincia e sulla procedura in atto.

È in corso, è stato depositato all'inizio del 2005 su proposta della società Wisco SpA un progetto finalizzato alla realizzazione di un impianto per trattamento di rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi da realizzarsi nel comune di Bologna località San Donato via Del Crocione 11 presso l'officina manutenzione rotabili di Trenitalia SpA.

Il deposito di questo progetto ha dato avvio alla procedura di valutazioni di impatto ambientale da parte della Provincia mediante pubblicazione sul bollettino ufficiale dell'ARER avvenuto il 16 febbraio 2005.

Quindi è assolutamente pubblico che la Provincia ha dato avvio alla procedura di valutazione di impatto ambientale dal febbraio del 2005.

La procedura di valutazione di impatto ambientale in questo caso ingloba l'autorizzazione integrata ambientale.

I contenuti a del progetto, lo dico in estrema sintesi, si tratta di un progetto che riguarda il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi esclusi i rifiuti tossici nocivi.

La potenzialità di quest'impianto è, secondo la proposta avanzata, è di 520 metri cubi al giorno corrispondenti approssimativamente a 130 mila metri cubi anno.

L'area oggetto di questa proposta è sostanzialmente nell'area di scalo merci San Donato e dalla data di pubblicazione i nostri uffici hanno iniziato la procedura di valutazione di impatto ambientale.

In questo punto rispondo in modo puntuale a una sollecitazione del Consigliere Vigarani, noi non siamo al corrente di alcun abbattimento di fasce boscate, non ho alcun dubbio sul fatto che questo sia avvenuto, tengo a precisare che ciò non avviene, non ha nulla a che fare con

**BOZZA NON CORRETTA**

il progetto di cui stiamo parlando perché evidentemente il progetto non è ancora stato approvato e dunque sarebbe singolare che già si facessero dei lavori in questo senso.

Non so nulla, non c'entra niente con questo progetto, almeno per quanto ci riguarda.

Dopo di che i contenuti del progetto sono quelli di un trattamento di questa tipologia di rifiuti, si tratta di un'attività industriale che verrebbe svolta per la gran parte in ambiente chiuso, cioè trasporto di liquidi in autobotti, trattamenti chimico-fisici in ambiente chiuso e solamente lo step finale, quello della sedimentazione di ciò che poi diviene fanghi sarebbe in ambiente aperto.

Questo per mettere a parte in estrema sintesi il Consiglio dei contenuti del progetto, ma mi preme dire la procedura, quello che noi facciamo, la procedura di valutazione di impatto ambientale è partita nel febbraio del 2005 e ha avuto una serie di tappe consistenti, essenzialmente nella riunione delle sedute della conferenza dei servizi e interrotta ogni qualvolta la conferenza dei servizi ha definito l'opportunità di richiedere integrazioni alla società proponente.

Alla conferenza dei servizi siedono, e sono state svolte 4 sedute fin qua, il Comune di Bologna con i suoi tecnici e con il Presidente del Quartiere.

Il comune di Castenaso con i suoi tecnici e con l'Assessore all'urbanistica, Hera, ATO, ARPA, l'Azienda Sanitaria, il consorzio della bonifica Renana, i vigili del fuoco.

Questa valutazione di impatto ambientale prevede anche passaggi di istruttoria pubblica di cui ieri è stato svolto il primo e non so se altri ve ne saranno in futuro.

La conclusione dal punto di vista dei tempi è prevista a norma di legge, se non ci saranno altre interruzioni che ovviamente non posso prevedere, per l'11 luglio del 2006, fatta salva la possibilità di un ulteriore periodo di 60

**BOZZA NON CORRETTA**

giorni che la legge ci consente data la complessità del progetto.

Quindi si va a settembre in buona sostanza, con questo tipo di attribuzioni, incarico ai diversi enti.

La nostra Provincia, la Giunta Provinciale sarà chiamata a recepire o a diniegare la valutazione di impatto ambientale che l'ufficio preposto all'interno della Provincia elaborerà.

Quindi l'ufficio definirà la valutazione di impatto ambientale, la sottoporrà alla Giunta per la sua approvazione.

L'eventuale approvazione della valutazione di impatto ambientale da parte della Giunta comporta l'autorizzazione, questo per quanto riguarda la Provincia.

Preliminare e contestuale all'elaborazione tecnica da parte della Provincia ci sta la questione urbanistica, il progetto in oggetto richiede, perché possa essere approvato, una variante urbanistica cui è chiamato a dare assenso o diniego il Comune di Bologna.

È assolutamente evidente che se il Comune di Bologna, titolare della responsabilità in materia urbanistica non intende assentire, autorizzare la variante urbanistica il progetto si ferma e la Giunta Provinciale non può fare altro che dare un diniego non sussistendo le condizioni urbanistiche.

Questo lo dico che ci sono responsabilità che fanno capo al Comune che sono quelle urbanistiche, e responsabilità di autorizzazione sulla base di valutazione di impatto ambientale che fanno capo alla Provincia, le une, quelle urbanistiche evidentemente possono bloccare tout court il progetto.

Questo lo dico perché io sono estremamente cauto nelle questioni di valutazione di impatto ambientale in quanto lo ritengo un documento di tipo tecnico, quindi io chiedo alla Giunta di esprimere un parere solamente nel momento in cui

**BOZZA NON CORRETTA**

ho tutte le valutazioni tecniche che possono consentire alla Giunta di esprimere un parere nel merito.

Questo è il compito nostro, il compito di dire su quest'area invece che un impianto industriale di questo tipo ci vogliamo fare un giardino pubblico piuttosto che una scuola elementare è un tema urbanistico che non fa capo alla Provincia ma fa capo al Comune di Bologna.

Ognuno ha le sue responsabilità, noi siamo estremamente rispettosi di quelle di ogni altro ente e ci muoviamo nel solco ribadendo che l'eventuale diniego dal punto di vista urbanistico da parte del Comune di Bologna chiude la porta a ogni possibile realizzazione.

**PRESIDENTE:**

Facciamo l'ultima question time che è del Consigliere Leporati e riguarda lo stabilimento ex Sasib di Castel Maggiore.

Vuole illustrarla Consigliere Leporati? Prego.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Abbiamo avuto notizia dell'intenzione della Multinazionale inglese Molins di cessare l'attività dello stabilimento ex Sasib che si è trasferito alla Via di Corticella a Castel Maggiore.

Ho potuto osservare anche le prime decisioni, se così le vogliamo definire, della Provincia rispetto ad un comunicato firmato Meier e Traghetti, chiedo all'assessore Meier qual è la prosecuzione di questi impegni che la Provincia ha assunto già con il comunicato stampa perché la situazione mi pare ormai in una strada che ha poco ritorno.

Quindi posto che non solo e non tanto per il problema della localizzazione del ciclo produttivo ma soprattutto per la manodopera chiedo quali sono le iniziative che

**BOZZA NON CORRETTA**

intende assumere la Provincia per mantenere innanzitutto il posto di lavoro.

**PRESIDENTE:**

Prego la parola all'Assessore Meier.

**ASSESSORE MEIER:**

Intanto una breve nota che riguarda l'attività svolta dalla Provincia anche in un recente passato.

Voi sapete che nel 2004, ottobre 2004 la Sasib era già all'attenzione, prima del tavolo di crisi e poi del tavolo del 223 che si è svolto a partire dal 2004 fino all'accordo, data 20 gennaio 2005 in cui la Sasib Tabacco di proprietà della Molins SpA aveva già portato alla nostra attenzione una situazione di volontà di ristrutturazione aziendale inizialmente aperta con una mobilità per 50 unità che poi nell'accordo del 2005 si è chiusa con 40 unità di mobilità volontaria proprio perché la situazione che è stata portata all'attenzione dell'Amministrazione Provinciale dallo stesso Di Canter e dallo Dottor all'epoca Michele Carugi che dirigeva in quel momento la Molins.

Era un situazione di difficoltà che però abbiamo potuto analizzare in un'analisi attenta dell'attività produttiva e commerciale del Molins, non era legata specificamente alle macchine che vengono prodotte sul nostro territorio che anzi avevano un buon pacchetto d'ordine all'epoca, ma a una serie di scelte che la Molins ha fatto tra le quali proprio in quel periodo lì quella di buttare a mare, mi si consenta il termine, una progettazione di una nuova macchina che aveva già addirittura ordini in corso, una macchina su cui si era investito molto in termini di innovazione e di lancio di una nuova azione produttiva per conquistare anche fette di mercato.

Ricordo all'epoca che queste macchine avevano trovato già degli acquirenti in Sud Africa e Sud America, il tavolo è stato, ovviamente secondo la procedura, 223 insediata e

**BOZZA NON CORRETTA**

condotta dalla collega Rebaudengo, il comunicato era mio e del collega Rebaudengo, poi c'è stato un comunicato della Presidente per nulli noi abbiamo sicuramente una competenza che la Presidente richiama nel secondo comunicato stampa proprio del tavolo della 223, sono abilità che Sasib ad oggi dichiara di voler mettere in atto sulla totalità dei lavoratori e che ci preoccupa moltissimo.

È un patrimonio storico di capacità, di innovazione, di meccanica del nostro territorio che oggi risiede a Castel Maggiore ma in realtà nasce nel cuore di Bologna e gli appelli che si sono susseguiti è quello che si facciano avanti naturalmente degli imprenditori locali intesi settore ovviamente dell'impacchettamento e delle macchine utensili, adesso si dice locali, ovviamente non si intendono solo strettamente bolognesi, che possono salvare questo patrimonio industriale.

Certo è, noi non abbiamo avuto modo di rivedere le strategie che sono state condotte in questo anno, dal 20 gennaio praticamente è passato un anno e mezzo, era evidente, e su questo noi abbiamo molto puntato nel dibattito anche politico che c'è stato con la proprietà sul fatto che loro reinvestissero, ricredessero in ciò che stavano facendo e la scelta di chiudere quella sperimentazione che rappresentava l'innovazione per quell'azienda con anni di lavoro del settore sviluppo dell'azienda stessa era una scelta che ci preoccupava moltissimo e oggi i dati confermano che la preoccupazione non era errata.

Ora a fronte di una situazione drammatica che è stata riportata le strategie, a parte il ruolo preciso che la legge ci affida della gestione delle procedure di mobilità è quello naturalmente di creare, qualora si venissero a creare delle condizioni dove poter accompagnare, come abbiamo fatto e come stiamo facendo con altre imprese, penso alla Timavora e Tivene, penso ad altre che stanno in questo momento al nostro tavolo, condizioni per cui gli

**BOZZA NON CORRETTA**

imprenditori si trovano gli elementi facilitatori ad una possibile trattativa, che io però anche io, come tutti noi, vediamo assolutamente non semplice, non facile e d'altra parte io credo che, il numero dei lavoratori interessato sia assolutamente rilevante, soprattutto in questo periodo abbiamo spesse volte avuto modo di parlarne in Commissione e che è la situazione preoccupante che ci è stata portata all'attenzione in queste settimane, vada seguita con grande attenzione, così come la Presidente auspicava nel suo comunicato.

**PRESIDENTE :**

Bene, le question time sono esaurite, facciamo alcune interrogazioni poi passiamo alle delibere. Assessore Tedde, lei è pronta per l'interrogazione n.5? Direi di sì! Interrogazione del Consigliere Lorenzini in merito al mancato inserimento del nuovo polo di Molinella nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2006/ 2008. Prego Assessore.

**ASSESSORE TEDDE :**

Semplicemente per dire che, è stata eliminata questa opera che era stata già prevista anche nel mandato precedente, perchè non c'è stato lo sviluppo che in quella zona tutti ci attendevamo, per cui dall'analisi dei flussi e degli insediamenti abitativi, abbiamo ritenuto opportuno non realizzarla.

**PRESIDENTE :**

Consigliere Lorenzini, prego.

**CONSIGLIERE LORENZINI :**

Grazie. Dai dati che rilevo, pare invece che Molinella comunque abbia uno sviluppo demografico importante, che potrebbe coprire tranquillamente la potenzialità di quella scuola e posso capire che ci sia la volontà magari di

**BOZZA NON CORRETTA**

accorpate le scuole, un po' come è venuto fuori anche con la riforma della scuola, la Riforma Moratti che, in effetti in alcuni casi ha detto se non ci sono venticinque iscritti si chiudono le scuole, però, invece, è venuta avanti anche una considerazione diversa su queste cose, che abbiamo condiviso anche con l'Assessore Rebaudengo in merito, invece, al decentramento delle scuole perché in città c'è una concentrazione troppo alta, vedasi il Monghidoro, Loiano, insomma ce ne sono degli altri direi casi, Castiglione dei Pepoli, per cui mi pareva di capire che ci fosse da parte della Provincia la volontà di cercare di decentrare e poi ci troviamo invece di fronte ad una decisione di questo tipo che pare in contrasto con quanto invece dicevo prima.

Per cui, l'andamento demografico c'è ed è oltremodo superiore a quella che potrebbero essere le aspettative della scuola, c'è questo aspetto della Provincia che tende a decentrare sul territorio, per cui mi pare che forse ci stia un ripensamento, poi se fosse invece che non ci sono le risorse è un altro paio di maniche, ecco.

Tuttavia, ecco, mi aspetto un ripensamento ecco su questa cosa, in Commissione è venuto fuori altre volte il tema della scuola, per cui anche lì mi pare che vengano avanti delle indicazioni che vanno in questo senso e credo che gli approfondimenti in Commissione saranno utili alla Provincia per formulare indicazioni che mi auguro siano diverse da quelle prese oggi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Bene, proporrei al gruppo, anzi al Consigliere Finotti, che ha presentato l'interrogazione n.9 in merito alle segnalazioni di spari esplosivi da gruppi di cacciatori di cinghiali in prossimità di case nella prima collina bolognese e ai Consiglieri del gruppo di Alleanza Nazionale, che hanno presentato un'interrogazione per avere notizie in merito alle attività venatorie agli ungulati sui

**BOZZA NON CORRETTA**

colli bolognesi, di accorpate ecco in modo tale che l'Assessore Strada può rispondere ad entrambe le interrogazioni, poi ovviamente in modo distinto, sarà dichiarata la soddisfazione o l'insoddisfazione.

Bene, prego Assessore Strada.

**ASSESSORE STRADA:**

Bene, io divido la risposta a questa doppia interrogazione in due momenti, una è un'analisi attenta che insieme ai miei collaboratori abbiamo fatto rispetto a situazioni precedenti e alle situazioni complessive, una seconda è un intervento nello specifico che tende a dare una risposta all'evento che è stato denunciato a mezzo stampa e che ha visto, insomma, partecipare un comitato di cittadini residenti nella zona dei colli, ad un'udienza conoscitiva presso il Comune di Bologna e da lì insomma è emerso una serie di cose.

Allora, così come emerge anche da un'apposita relazione richiesta al corpo di Polizia Provinciale, ci sono state segnalazioni relative alla presenza di gruppi di cinghiali in aree rinaturalizzate della cintura collinare bolognese, anche molto vicina all'area urbana, come Paderno, Monte Donato, San Luca e il Meloncello.

Tali gruppi si sono avvantaggiati di aree protette e non aperte alla caccia e della ulteriore tranquillità assicurate dalle aree antropizzate che forniscono loro cibo e rifugio, poiché tutta l'area dei colli rientra a norme del vigente Piano Venatorio, Faunistico Venatorio Provinciale, nella cosiddetta zona di eradicazione del cinghiale, l'attività di selecontrollo viene svolta sistematicamente dalla Polizia Provinciale, avvalendosi di coadiuvanti dotati della necessaria qualifica attraverso tiri di precisione notturni su pasture o mediante l'uso di un numero ridotto di ausiliari, laddove le circostanze lo rendono necessario, quindi attraverso l'uso della girata e l'uso seppur in forma ridotta della braccata.

**BOZZA NON CORRETTA**

Si fa ricorso inoltre all'uso di apposite gabbie, trappole, recinti di cattura di cui oggi nella zona sopraccitate sono in funzione in numero di quattro. Tutto ciò premesso si precisa che, eventuali spari uditi dai cittadini si sono prodotti in occasione di operazioni di controllo rigorosamente effettuate secondo le modalità previste dalla delibera del piano di controllo del cinghiale da parte di coadiuvanti registrati in Albo Provinciale, autorizzati nominativamente dalla Provincia e dotati fra l'altro di gilet ad alta visibilità di colore arancione riportante lo stemma della Provincia ed in caratteri cubitali il numero identificativo, perché questo è quello che è richiesto.

Non risulta essersi mai verificata alcune situazioni di pericolo per i residenti o i frequentatori della zona, in quanto il tiro di precisione su pastura presuppone un'individuazione preventiva del sito scelto anche sulla base dell'angolo di incidenza del tiro, il personale impiegato, inoltre, scelto a descrizione della Polizia Provinciale, anche sulla base della capacità e dell'esperienza individuale, ha sostenuto e superato un apposito esame.

Questo è un po' l'analisi che mi è stata consegnata, io dico che a seguito di un'udienza conoscitiva tenutasi tra la Commissione Comunale e un comitato di cittadini, mi sono incontrato con l'Assessore Paruolo e i tecnici per l'elaborazione di alcune azioni che riassumo brevemente, è necessario definire un'area circolare comprensiva delle abitazioni nella quale procedere al prelievo del cinghiale con l'ausilio delle gabbie trappole, esclusivamente con l'ausilio delle gabbie trappole.

Quindi, a fronte di una prima eccezione sollevata dal comitato dei residenti, nel quale si diceva che vi erano spari moto vicini alle abitazioni e quindi loro dimostravano, come dire, preoccupazione a fronte di questo, noi abbiamo deciso in questa riunione con l'Assessore

**BOZZA NON CORRETTA**

Paruolo, di individuare un'area sempre dei colli bolognesi, vicino alle abitazioni etc, nella quale il prelievo del cinghiale avviene esclusivamente attraverso l'ausilio delle gabbie trappola.

Seconda opzione che abbiamo poi concordato, prevedere nelle aree restanti il prelievo con il sistema della girata e del tiro con pastura escludendo la braccata, quindi anche la preoccupazione rispetto al fatto che vi possono essere più cani, più selecontrollori etc, cerchiamo di evitarlo prevedendo esclusivamente l'utilizzo della girata e la girata viene fatta con uno o massimo due operatori con un unico cane e con ovviamente il tiro con pastura.

Abbiamo deciso di procedere ad informare preventivamente i residenti, attraverso una comunicazione che verrà consegnata ai residenti, nel quale si dice che sono in atto delle azioni nei giorni etc, avere atto delle azioni di selecontrollo perché sono stati segnalati la presenza di cinghiali e quindi però le faremo con quel metodo che dicevo prima.

Queste azioni che tendono a cogliere la preoccupazione di questi residenti, noi abbiamo intenzione e quando dico noi, la Provincia di Bologna e il Comune di Bologna, hanno intenzione di presentarla ad un'udienza conoscitiva congiunta di prossima realizzazione, nel quale ovviamente illustreremo nel dettaglio ai residenti delle zone collinari, qual è la zona circolare nel quale si procederà esclusivamente con l'utilizzo di gabbie trappola e come si interverrà nelle restanti zone escludendo il metodo della braccata.

Ecco e con queste azioni noi pensiamo a) di continuare a portare avanti l'azione di eradicazione della presenza dei cinghiali nelle zone abitate, perchè sono finti di pericolo, b) dare una risposta, mi auguro ottimale, mi auguro condivisa ai comitati che avevano sollevato alcune preoccupazioni legate appunto alla presenza di persone armate anche in prossimità di abitazioni e quindi , come

**BOZZA NON CORRETTA**

dire, una preoccupazione che dal loro punto di vista è assolutamente legittima.

Ecco, questo era quanto volevo comunicare a seguito delle interrogazioni congiunte.

**PRESIDENTE:**

Bene, comincia il Consigliere Finotti, prego.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

La ringrazio signor Presidente.

Per dichiararmi soddisfatto della risposta dell'Assessore per quello che riguarda la situazione facente capo alla mia interpellanza, perché sicuramente sono abbastanza convinto che non fossero dei pericoli evidenti ed immediati, però era sicuramente una situazione allarmante soprattutto magari avviandoci verso un periodo estivo, quando è più facile che la gente sia in giro anche per collina a prendere un po' di frescura, quindi attuare delle iniziative che siano meno impattanti di quella dell'abbattimento, probabilmente in questo momento è utile, fermo restando che sicuramente comunque anche i cinghiali possono essere un fonte di pericolo, perché lo sappiamo che se spaventati possono essere sicuramente degli animali pericolosi.

Quindi, credo che, comunque attendo di vedere le iniziative che verranno presentate nella famosa Commissione, così come ci ha già annunciato l'Assessore, però sono più che convinto che bisogna eradicare completamente dal limitrofo più immediato, le colline più immediate la presenza di questi ungulati. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Guidotti, prego.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Bene, io parto dalle conclusioni del collega Finotti, che diceva il problema vero è l'eradicazione totale degli ungulati dalla collina bolognese, per arrivare alla conclusione, che è da tempo che sollevo, per cui i sistemi che noi finora abbiamo adottare per non diradare, ma per controllare il fenomeno degli ungulati, sono oggettivamente sbagliati, visto che è vent'anni che insistiamo sullo stesso sistema ed è da venti anni che ci poniamo il problema del perché gli ungulati continuano a crescere sulle nostre colline, tanto da creare un pericolo sia diretto che indiretto, perché mi scusi Assessore Strada, ma la sua risposta ai problemi mi sembra vagamente umoristica, se non venata, diciamo così, da un eccesso di ottimismo insomma.

Mi dice, non ci sono, non risulta ancora alcuna situazione di pericolo, ecco la situazione di pericolo però vuol dire che hanno abbattuto un residente, ecco perché il giorno che noi riscontriamo una situazione di pericolo, vuol dire che un cacciatore girando per la collina bolognese a caccia di un cinghiale ha abbattuto un residente.

Ecco, c'era la vecchia barzelletta che diceva cosa ha preso? Ma, dai documenti sembra che sia un ragioniere. Ecco, non vorrei che la situazione di pericolo si evidenzi con questa situazione che mi sembra drammatica, il fatto poi che chi abbatte il ragioniere di turno sia dotato di giubbotto fosforescente con numero regolare e simbolo della Provincia, rende la cosa oggettivamente ed esteticamente magari bella per una rappresentazione teatrale, ecco però non rende meno grave oggettivamente il problema.

Quindi, io credo che, bisogna sicuramente affrontare il problema in maniera diversa, far cessare il comitato di affari che gira intorno alla caccia al cinghiale, il comitato di affari che gira intorno alla caccia al cinghiale, ecco ed eliminare in nuce questo problema ed

**BOZZA NON CORRETTA**

evitare assolutamente che nelle zone urbanizzate ci girino persone armate con o senza casacca, che corrono il rischio di sparare a cittadini che si trovano a fare due passi nel verde della città, ecco, in maniera più o meno regolare o in maniera più o meno organizzata, questo mi sembra sia il nocciolo del problema e che sia quello che giustamente i comitati dei residenti chiedevano, perché è pericoloso oggettivamente avere dei cinghiali che scorrazzano per la campagna e per questo bisognerebbe trovare finalmente dei sistemi nuovi, visto che quelli vecchi non hanno funzionato, ma è ancora più pericoloso vedere girare e sparare, succede abitualmente, succede abitualmente che sparano nei pressi delle case, nei pressi delle case, nei pressi delle case, vada a chiedere ai residenti della collina bolognese se non si sono trovati spesso il gatto impallinato dai cacciatori, ecco, ed è difficile oggettivamente confondere un gatto con un cinghiale, insomma non sono animali che appartengono alla stessa tipologia ecco.

Comunque, bisognerebbe affrontare in maniera nuova il problema dei cinghiali e soprattutto affrontando in maniera nuova il problema dei cinghiali, eliminare il problema di un ulteriore rischio che è quello degli spari che dovrebbero essere di norma vietati in area urbana, ecco dove un fucile a lunga gittata può, lei sa meglio di me, io non sono cacciatore, non so se lei lo sia, ma un fucile a lunga gittata, arriva a lunga gittata, ma è suscettibile durante il percorso di variazioni. Un alito di vento può spostare il proiettile dal luogo dove era destinato, quindi non è certo un tiro preciso e quindi può causare situazioni di pericolo, che non si sono ancora verificate, però purtroppo quando noi andiamo a verificare dobbiamo andare ad un funerale, il che oggettivamente non sempre è momento gradito e opportuno per rassicurare dei cittadini. Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Passiamo alle delibere. È uscito lo scrutatore Consigliere Lorenzini, quindi nomino scrutatore il Consigliere Leporati.

**CONS. LEPORATI:**

Vice Sindaco di Monghidoro!

**PRESIDENTE:**

Quello lo deciderà il Sindaco Lorenzini, in merito a questa eventuale ipotesi! Passiamo all'oggetto n.51: "SRM - Società Reti e Mobilità SpA - Approvazione modifiche e statuto e patti parasociali".

L'Assessore Venturi non intende illustrare ulteriormente la delibera per apriamo la discussione. Dichiarazioni di voto? Allora appena pronti passiamo alle votazioni.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

La Presidente Draghetti ha dichiarato il voto a favore. È conclusa la votazione.

25 presenti e votanti: 18 favorevoli, 7 contrari, nessun astenuto, la delibera è approvata.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Tu non hai votato? Va bene, però bisogna dirlo prima che si dichiari finita la votazione; diciamo che è arrivato sul filo di lana, quindi lo accetto, però bisogna dirlo. Anche perché avevamo già detto "la votazione è conclusa".

Allora, se non ha votato il Consigliere Pierini dichiara il voto a favore. Diamo quindi l'esito della votazione in via definitiva tenendo presente che io ho

**BOZZA NON CORRETTA**

votato con il pulsante del Presidente del Consiglio, la Presidente Draghetti poi ha votato e il Consigliere Pierini ha votato. I votanti quindi diventano una di più e gli astenuti rimangono quelli. Quindi, 26 votanti, 19 voti a favore, 8 contrari, nessun astenuto, la delibera è approvata.

Passiamo alla immediata esecutività. Cedo lo scranno al Presidente Cevenini.

***Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini*****VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiuso la votazione.

27 presenti e votanti: 20 favorevoli, nessun astenuto e 7 contrari, il Consiglio approva.

Passiamo all'oggetto n.52: "Variazione al bilancio di previsione 2006 - Bilancio Pluriennale 2006/2008".

Ha la parola il Vice Presidente De Maria.

**ASSESSORE DE MARIA:**

Grazie Presidente.

Abbiamo fatto già una discussione molto approfondita ieri in Commissione, quindi posso credo illustrare il punto abbastanza rapidamente, variazione di bilancio affronta temi a nostro avviso molto importanti in materia di spesa in conto capitale, in particolare vi sono circa complessivamente 6 milioni di euro, che vengono impegnati in una serie di interventi che riguardano la viabilità, che riguardano l'edilizia scolastica, che riguardano gli sportelli per il lavoro e vi è un utilizzo di risorse provinciali al fine di garantire la copertura per un po' più di un milione e mezzo di euro di risorse che riguardano graduatorie per sostegno alle imprese artigiane.

**BOZZA NON CORRETTA**

Nell'ambito della viabilità ricordo in particolare la circumvallazione di Calderara, così come vi è non in questa variazione, ma già prevista con risorse 2005 la circumvallazione di Castiglione dei Pepoli, per gli edifici scolastici ricordo in particolare il milione di euro dedicato alla sede di Via Vartema, quindi dedicata diciamo al polo artistico.

Complessivamente abbiamo circa 2 milioni sull'edilizia scolastica, 2 milioni sulla viabilità, 2 milioni sul sistema delle imprese, sullo sviluppo economico, sugli sportelli del lavoro, quindi su tre grandi temi di competenza della Provincia, che rappresentano anche per il nostro Ente strumenti per promuovere la coesione e lo sviluppo del territorio, mettiamo risorse finanziarie che riteniamo di un certo rilievo.

Io ho già avuto modo di dire anche qui in Commissione, che in un contesto di finanza difficile per gli Enti Locali, l'Ente Provincia sta utilizzando al meglio possibile le risorse di cui dispone, diciamo che ci pare di dimostrare un impegno finanziario significativo su temi più importanti che riguardano il nostro territorio, in Commissione si è anche approfondito un altro tema, perché ho avuto modo di segnalare anche ai Commissari che vi è stata una sentenza non favorevole del Consiglio di Stato, rispetto ad un contenzioso che deriva dal 2003 e che riguarda le risorse legate al cosiddetto art. 31, confermo anche qui che questa sentenza non favorevole ovviamente non ci fa piacere, non cambia gli equilibri dati di bilancio, perché noi già abbiamo strutturato il bilancio di questo anno, ma come anche fu fatto nel 2003, nel 2004, lo abbiamo fatto noi nel 2005 e nel 2006, dovremmo fare fino al 2012 per rimborsare senza interessi queste risorse che la Provincia aveva incamerato, aveva già a suo tempo impegnato e che oggi sono state diciamo, di cui è stata chiesta la restituzione dal Ministero competente, rispetto alla cui richiesta si è sviluppato un contenzioso che ha portato

**BOZZA NON CORRETTA**

appunto ad una sentenza non favorevole di pochi giorni fa al Consiglio di Stato.

Quindi, è chiaro che, se avessimo avuto 5 milioni di euro in più da spendere saremmo stati contenti, avremmo deciso dove destinarli, al sentenza non è andata in questa direzione, ma diciamo il bilancio era stato strutturato già per avere a disposizione quei 5 milioni nel caso di un esito negativo della sentenza, quindi quella giusta prudenza che in questi casi bisogna avere.

E quindi, riusciamo, diciamo, a mettere in campo queste azioni molto significative sul conto capitale e questo è il cuore della manovra che presentiamo oggi per 6 milioni di euro, poi appunto nell'ambito della variazione si da atto di questa sentenza e giustamente in Commissione il tema è stato approfondito e quindi l'ho ricordato all'inizio della relazione, è presente anche in sala il Dottor Ballotta, in Commissione il Dottor Ballotta ha fatto un'illustrazione molto approfondita dello stato dell'arte generale delle nostre spese in conto capitale degli avanzi e così via, io non la ripeto in questa sede ovviamente, se i Consiglieri, penso con soddisfazione del Vice Presidente per ragioni di tempi, però se in questa sede poi ovviamente i Consiglieri vorranno riporre temi di ordine tecnico come già accaduto in Commissione, il Dottor Ballotta che ringrazio molto per essersi trattenuto, è presente in sala e quindi ovviamente può fornire indicazioni anche più specifiche di carattere tecnico, nell'intervento introduttivo mi correi limitare ad enunciare questi punti che mi paiono i più significativi.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

In effetti, il Vice Presidente De Maria nella sua veste di Assessore al Bilancio ci ha ripetuto oggi per filo e per

**BOZZA NON CORRETTA**

segno le cose che ci siamo detti ieri in Commissione Bilancio, io cercherà di sintetizzare ad evitare che ripetiamo il copione di ieri, per cui intervengo io, poi interviene la signora Cocchi, la collega Cocchi scusi, etc, poi c'è anche Zaniboni, perché rischiamo di fare la stessa parte che abbiamo fatto esattamente ieri, io non vorrei farla, dico soltanto due parole.

Ecco, forse era opportuno cominciare lo ripeto, alla rovescia oggi nella presentazione, cioè il fatto più importante è la sentenza del Consiglio di Stato c'è poco da fare, è una decisione negativa, è una tegola pesante sulla Provincia dal punto di vista finanziario, è una tegola che rimarrà fino al 2012 come abbiamo detto ieri in Commissione, quindi non è un fatto di piccolo conto che esauriamo in questo mandato, ma che ci porteremo per parte del prossima mandato; anzi ci auguriamo che la Provincia anche per questa tegola resti in piedi perché altrimenti si porrebbero dei problemi di rimborso di questo debito che abbiamo sulle spalle da parte eventualmente dell'organismo che dovrebbe in qualche modo seguire la Provincia.

Mi fermo semplicemente qua, nel senso che non voglio ripetere per filo e per segno quello che ci siamo detti ieri, i colleghi ovviamente possono ripetere per filo e per segno quello che hanno detto ieri se lo ritengono opportuno. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Chi altri chiede la parola? Prego Consiglieria Cocchi.

**CONSIGLIERE COCCHI:**

Grazie Presidente.

Direi che mi pare singolare ancora che oggi il Consigliere Sabbioni, il collega Sabbioni, ribadisca l'inizio del suo intervento di ieri e si sia fermato solo lì, anche perché una tegola è una tegola scomoda quando

**BOZZA NON CORRETTA**

cade, ti può far male quando cade improvvisamente, nel nostro caso l'art. 31 non è stato improvvisamente, tant'è lo dimostra il fatto che l'Amministrazione aveva già tenuto conto nella fase di previsione di bilancio di questa ipotetica tegola, questa tegola è arrivata, ma mi pare che non ci abbia fatto questo male, anche perché ieri per fortuna io non ho potuto assistere alla risposta del Dottor Ballotta rispetto agli effetti, chiamiamoli positivi pure fra virgolette, sono positivi fra virgolette nel momento in cui quella cifra che a suo tempo è stata comunque sia trattenuta dalla Provincia è stata comunque efficacemente utilizzata al fine dell'indebitamento, ovviamente che la Provincia per l'attività che svolge ha comunque conseguito.

Quindi io non la riconosco una tegola, mi dispiace per il Consigliere Sabbioni, è in dubbio che se questa risorsa fosse stata nostra, probabilmente no, mi pare di no in questo momento ma credo comunque sia le osservazioni che vadano portate a questa variazione che è una variazione consistente proprio per la sua entità ma è indubbio che gli interventi che l'Amministrazione Provinciale si accinge a realizzare sono sempre corposi proprio perché gli interventi riguardano normalmente infrastrutture che di per sé, e va da sé il fatto che richiedono cifre consistenti. Quindi ritengo che le cifre che sono state individuate, è vero che sono le destinazioni e i compiti principali che l'Amministrazione provinciale ha ma che comunque sia ha saputo disporre, pur nell'esiguità delle risorse nella maniera più corretta e più equilibrata possibile.

Quindi il nostro gruppo ovviamente si ritiene soddisfatto delle scelte che l'Amministrazione ha condotto, che l'Assessore ha condotto in questi periodi, anche in questa fase per cui il nostro voto non potrà che essere che favorevole a questa variazione.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Zaniboni.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE ZANIBONI:**

Per dichiarazione di voto.

Tornando al merito noi dichiariamo il voto favorevole perché riteniamo questa variazione di bilancio, che è una variazione come si diceva prima di una certa consistenza perché si ragiona sui due milioni di Euro in viabilità, su due nelle scuole e poi sullo sviluppo economico, riteniamo che sia un intervento da questo punto di vista equilibrato che come diceva l'Assessore salvaguardia sicuramente quella che è la coesione e lo sviluppo sociale perché c'è un bisogno di aule, quindi un bisogno di edilizia scolastica dovuto all'incremento demografico dei nostri ragazzi e quindi investire su questo versante è un dovere per la Provincia.

Così come sulla viabilità che è fondamentale per i trasporti di mezzi, di persone, per i cittadini, e poi per lo sviluppo economico perché non dimentichiamo che siamo in un momento di difficoltà dove abbiamo registrato in questo ultimo anno in particolare diverse crisi, e quindi finanziarie per quanto riguarda gli sportelli del lavoro e anche quella graduatoria che è una graduatoria che è già esistente, che è in essere, quella per l'artigianato, rappresenta sicuramente una boccata di ossigeno importante per la nostra economia.

Per queste motivazioni il nostro voto sarà favorevole.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Per dichiarare il voto contrario alla variazione di bilancio del gruppo di Alleanza Nazionale. Non ripeto le motivazioni per non re-innescare con l'Assessore De Maria la polemica su ciò che ci stava e ciò che non ci stava, non voglio riprendere la polemica.

Abbiamo parlato della tassa sugli ultimi, abbiamo fatto

**BOZZA NON CORRETTA**

un po' di filosofia economica, fatto una volta mi sembra più che sufficiente, comunque per tutte quelle considerazioni e per le considerazioni complessive sul bilancio dell'ente dichiaro il voto contrario del gruppo di Alleanza Nazionale a questa variazione di Bilancio.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Velocemente perché credo che la questione sollevata dal Consigliere Sabbioni non sia proprio piccola, anche perché ieri in Commissione era stata fatta una domanda per sapere quanto costava fare i ricorsi, perché opporsi a una sentenza al TAR e successivamente ad un altro grado credo che non sia una cosa totalmente indolore che non abbia nessun costo.

A questa domanda non c'è stata data risposta e diciamo che siamo ancora curiosi di sapere quali sono i costi legali che la Provincia ha sostenuto per arrivare incontro a una pronuncia negativa in un doppio grado, e credo che questo potrebbe anche fare pensare perché probabilmente in determinati casi si potrebbe evitare quando si prospetta molto difficile vincere una causa i ricorsi successivi.

**PRESIDENTE:**

La parola per la replica al Vice Presidente De Maria.

**ASSESSORE DE MARIA:**

Una risposta dovuta al Consigliere Finotti sul resto abbiamo già discusso in Commissione e l'ho già detto prima.

In generale grazie ad un lavoro egregio che sta facendo il nostro segretario generale Dottor Di Quattro la nostra Giunta si è posta il tema di una grande attenzione alle spese legali che ci ha portato anche a ridurre in maniera

**BOZZA NON CORRETTA**

significativa questa voce di spesa.

Appunto il criterio generale che ci siamo dati è quello di, nel momento in cui si sceglie se stare o no in una causa, o di chiedere o no una consulenza legale di avere sempre un ragionamento su costi benefici, e quindi se vale la pena di affrontare quel costo rispetto all'esito probabile o all'opportunità o all'utilità.

Nel caso specifico mi pare che non ci fossero molte alternative a portare a termine il percorso fino al Consiglio di Stato perché l'ordine di grandezza delle risorse finanziarie che erano in gioco era tale che secondo me era giusto cercare assolutamente fino in fondo di avere ragione, poi le motivazioni di merito che i nostri stessi legali ci avevano segnalato ci facevano pensare che vi fossero tutte le condizioni per tentare la causa.

Poi le cause legali come capita anche ai privati cittadini possono andare in un modo o possono andare in un altro, io penso, se fossi un Consigliere anche di minoranza che cosa avrei detto all'amministrazione se lasciava perdere una causa per un ammontare complessivo di 50 milioni di euro senza tentare anche il ricorso al Consiglio di Stato.

Quindi sono convinto che la scelta sia stata opportuna poi la causa è andata come... alla fine è andata, alla causa guardavamo con realismo, io stesso più volte avevo detto che era una partita difficile ma che era giusto provare a giocarla e avevamo anche le carte per provare a giocarla.

Rispetto in specifico al costo della causa sono dati che io in questo momento non ho disponibili, siccome c'è il Dottor Ballotti in sala pregerei direttamente di recuperarli e di farli avere al Consigliere Finotti.

Ovviamente il dato è trasparente ed è giusto che sia assolutamente noto, immagino che nella sentenza anche quest'aspetto sarà stato affrontato, comunque direi che possiamo rimanere in questi termini.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie. Dichiarazioni di voto?

Passiamo alla votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

28 presenti e votanti: 22 favorevoli, nessuno astenuto e 6 contrari. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto.

Dichiaro aperta la votazione.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

27 presenti e votanti: 21 favorevoli, nessuno astenuto e 6 contrari. Il Consiglio approva.

Passiamo all'oggetto n.53, conferma per il secondo triennio del collegio dei revisori contabili in carica e determinazione dei compensi.

Invito i consiglieri a fare attenzione perché su questo c'è una votazione particolare, c'è una parte a voto segreto e una parte palese, è un'esperienza che ogni tanto si ripete che può richiamare l'attenzione. Già la delibera parla di conferma per il triennio del collegio dei revisori dei conti, io vi indico i nomi Dall'olio Elis, che era Presidente, Picone Roberto, Penzo Paolo. Nella riconferma, nel voto ognuno di voi può esprimere al massimo due preferenze, visto che i nomi sono tre non è un segretario che due sono indicazioni della maggioranza e una indicazione della minoranza, salvo il rispetto per ognuno di voi che può scrivere il nome che desidera inviterei i Consiglieri di maggioranza ad indicare i primi due

**BOZZA NON CORRETTA**

nominativi, i consiglieri di minoranza indicare l'ultimo nominativo.

Ringrazio molti quelli che hanno fatto attenzione a questa spiegazione, sono convinto che nessuno sbaglierà.

Ora verrà consegnata una schedina ad ognuno di voi, fate in modo che il numero delle schedine ha corrisponda al numero dei presenti.

Allerto gli scrutatori che ricordo sono i consiglieri Naldi, Cocchi e Leporati sostituto di Lorenzini.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Invito i tre scrutatori a scrutinare i voti.

Proclamiamo l'esito della votazione: Votanti 29. Hanno ricevuto voti Picone 22, Dall'olio 20, Penzo 7.

Nessuna bianca e quindi la riconferma dei tre del collegio dei revisori.

Votiamo adesso la delibera che contiene anche i compensi per il collegio dei revisori.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

27 presenti e votanti: 27 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario. Naturalmente due consiglieri non hanno votato una parte della delibera!

Passiamo all'oggetto 54, approvazione dello schema di convenzione con la regione Emilia Romagna e altri Enti per l'attuazione del progetto Rete Privata delle pubbliche amministrazioni dell'Emilia Romagna.

La parola all'Assessore Alvernia.

**BOZZA NON CORRETTA****ASSESSORE ALVERNIA:**

Grazie Presidente.

Io non sarei intervenuto oggi anche perché in Commissione abbiamo avuto una lunga e approfondita discussione proficua, sennonché ho l'obbligo di segnalare al Consiglio una piccola modifica non sostanziale che si trova nella delibera rispetto a quella che è stata approvata in Commissione.

È una modifica non sostanziale perché non coinvolge elementi di competenza del Provincia ma solamente perché dopo l'approvazione in Commissione la regione Emilia Romagna e l'università hanno aggiunto alcune sedi secondarie che intendono collegare che non erano previste nella prima versione.

Tutto ciò non comporta per la Provincia nessuno slittamento né di tempi, né sulla realizzazione dell'opera in quanto tale, non voglio qui sottolineare l'importanza dell'opera che andiamo a fare che è un'ulteriore infrastrutturazione tecnologica del nostro territorio con tutti i possibili sviluppi futuri e integrazioni con tutto il territorio metropolitano.

Ma il dato positivo è che siccome i costi di realizzazione della MAN erano suddivisi tra i vari enti partecipanti anche in funzione delle sedi secondarie che ognuno andava a collegare la spesa prevista per la Provincia scende da 60 mila Euro circa a circa 55 mila Euro, questo è un fatto positivo perché otteniamo la stessa opera spendendo un po' meno proprio perché gli due altri due enti hanno aumentato, seppure di poco, le sedi secondarie.

Direi che non avrei nulla da aggiungere anche rispetto alla discussione che abbiamo fatto però sono a disposizione per eventuali chiarimenti che dovessero esserci. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ci sono interventi anche per dichiarazioni di voto? No? Passiamo alla votazione sull'oggetto numero 54.

**BOZZA NON CORRETTA**

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

27 presenti e votanti: 20 favorevoli, 7 astenuti, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

Votazione aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

27 presenti e votanti: 20 favorevoli, 7 astenuti, nessun contrario. Il Consiglio approva.

È stato depositato dal gruppo di Forza Italia e di Alleanza Nazionale per il quale non è stata richiesta l'urgenza e quindi lo troverete in elenco.

Passiamo agli ordini del giorno, ordine del giorno presentato dai consiglieri Guidotti e Sabbioni in merito all'utilizzo dell'area dell'ex Maternità.

La parola al Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Si illustra da solo, comunque l'ordine del giorno ripropone un termine più volte e con diversi strumenti portato all'attenzione del Consiglio e portato anche all'esterno di quest'assemblea della società civile.

Oggettivamente la proprietà dell'ex maternità è uno dei patrimoni immobiliari importanti, forse il più importante dell'ente che da tempo giace per diversi motivi che qui è inutile ripercorre, che conosciamo tutti, abbandonato e senza destino programmato.

Anche recentemente nel corso di un dibattito

**BOZZA NON CORRETTA**

l'Assessore Tedde ci ha detto che non era ancora chiarito in alcun modo la destinazione di quest'importante parte del patrimonio immobiliare della Provincia e importante parte del patrimonio culturale e immobiliare dell'intera città.

Dopo l'abbandono definitivo e sofferto dell'idea di costruire sopra a questo territorio la città della giustizia non si è più trovata ipotesi di soluzione.

Attualmente ospita alcune scuole, le scuole materne, gli asili nido, attualmente è destinata parzialmente ad area di parcheggio, attualmente è sostanzialmente in disarmo e in pericoloso disarmo anche per le qualità culturali che esprime e rappresenta.

Poiché l'Amministrazione Provinciale non ci ha saputo dare idea di destinazione ritenevamo opportuno consigliare alla Giunta di proporre un concorso di idee che è uno strumento tipico delle amministrazioni pubbliche per risolvere problemi di destino di aree importanti e culturalmente rilevante.

Questo appunto chiedevamo al Consiglio, di consigliare, che è proprio compito istituzionale, direi semantico, la Giunta di convocare un concorso di idee al fine di definire un sistema, uno schema di priorità circa il destino di questo ente ed avere qualche ipotesi da competenti esperti del settore per consigliare l'Amministrazione Provinciale come destinare quest'ente.

Questo è il semplice scopo di quest'ordine del giorno che sottoponiamo alla vostra attenzione chiedendo un voto favorevole al di là delle valutazioni politiche ne non esistono sul tema ma che determinano e che vogliono determinare l'urgenza con cui impegnarsi per la soluzione della destinazione di quest'importante parte del patrimonio culturale ed immobiliare del nostro ente e della nostra città.

Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie. Chi chiede la parola? Dichiarazioni di voto?  
La parola al Consigliere Gnudi.

**CONSIGLIERE GNUDI:**

Noi non voteremo a favore di quest'ordine del giorno perché riteniamo la proposta avanzata dai colleghi Guidotti e Sabbioni una proposta che in qualche modo tende a presentare una soluzione che ci appare del tutto impropria nella forma e anche nella sua scarsa determinazione.

Devo dire da questo punto di vista che non ci troviamo di fronte ad un'area sulla quale voglio dire sono possibili soluzioni interscambiabili di vario genere ma ci troviamo su un'area che è sottoposta a vincoli per quello che riguarda la sovrintendenza, le Belle Arti e anche ad un'area che comunque ha una destinazione d'uso per quello che riguarda la destinazione di piano.

Quindi l'idea di promuovere un concorso di idee per definire una proposta di utilizzo dell'immobile dell'ex Maternità ci appare appunto uno strumento improprio per affrontare questo problema, sappiamo che questa questione è oggetto di un'attenzione da parte di questa amministrazione, un'attenzione che naturalmente deve tenere conto delle caratteristiche di questo immobile e che è un'attenzione che è venuta naturalmente via, via accrescendosi nel momento in cui è venuta meno la possibilità di impegnare questa struttura come parte della cittadella giudiziaria.

Quindi, noi confidiamo appunto nell'impegno e nell'attenzione da parte di quest'Amministrazione, crediamo che poi ad un certo punto un eventuale strumento di concorso di idee possa, potrebbe essere preso in considerazione, ma non sicuramente, non sicuramente in questa fase, ci appare quindi una proposta appunto indeterminata ed impropria verso la quale, appunto, noi

**BOZZA NON CORRETTA**

intendiamo avere nessun tipo di atteggiamento favorevole, per cui voteremo contro all'ordine del giorno.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Mi permetterà il collega Gnudi, anche se capisco che non si può non votare contro quest'ordine del giorno da parte della Maggioranza, che l'attenzione che lui dice è stata dimostrata verso questo bene di grande valore dal punto di vista economico per un Ente Pubblico che è la Provincia e lo sottolineo, è un'attenzione un po' disattenta se mi permette, nel senso che l'ex maternità ha fatto in tempo a passare a Villa Erbosa, poi è andata al Maggiore e fera un po' se non stiamo attenti torna alla maternità attuale, cioè sono passati moltissimi anni e quel bene solo in modo molto parziale occupato, perché noi ci copriamo sempre con la faccenda, ma lì è occupato, è occupato in parte minimale e bisogna trovare delle soluzioni, lo so anche io che ci sono dei vincoli, ma il concorso di idee va proprio nella direzione di avere dei progetti attorno ai quali misurarsi, poi ovviamente diremo, quando faremo il concorso di idee, l'immobile è quello lì, ha quella metratura lì, ci sono qui vincoli lì e questo mi pare ovvio e sotto la luce di ogni tipo di progetto che si porta avanti, però bisogna queste tappe accelerarle, perché non è casa nostra l'ex Maternità, se fosse casa nostra noi potremmo anche lasciare il bene in una certa condizione, non pensarci perché tanto abbiamo altre fonti di sostentamento, questa è una casa pubblica, è una casa comune, per cui bisogna intervenire il più rapidamente possibile e dare la dimostrazione, la dimostrazione che si sta intervenendo nel modo più rapido possibile, questo è il punto vero sul quale se non si fosse fatto così, noi ovviamente se si fosse fatto così non avremmo presentato un

**BOZZA NON CORRETTA**

ordine del giorno, perché è più volte che sollecitiamo il tentativo di soluzione di questo problema, io mi rendo conto delle difficoltà, ma le difficoltà ovviamente hanno e la necessità di essere superate da parte di un'Amministrazione che ha tutte le possibilità per superarle, perché il rapporto con il Comune di Bologna ad esempio, non può che essere un rapporto facilitato essendoci la stessa Maggioranza.

Allora, noi vi chiediamo di procedere rapidamente con delle soluzioni ottimali.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Giudotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

L'unica cosa che reputo nuova nell'intervento del collega Gnudi è che non c'è stata una richiesta di andare in Commissione a parlarne, ecco e che la votiamo subito e quindi mi sembra che sia un atteggiamento oggettivamente nuovo della Maggioranza nei confronti della Minoranza, lo bocchiamo direttamente in aula senza passare dalla Commissione, mi sembra un'apertura, un nuovo sintomo di apertura alle tematiche.

Noi abbiamo presentato questa modesta proposta per una serie di motivi, già c'è sul tappeto da anni immobile questa area importante, dicevo prima del patrimonio della Provincia e del patrimonio dell'intera città, vincolate come tutte le aree storiche sono vincolare, cosa che non ha impedito il suo utilizzo, l'ipotesi di utilizzo più vari e svariati, c'era un ospedale, c'è dentro una scuola, ci doveva stare un tribunale, ci sono anche opere qualcosa di sociale perché c'è una parte destinata al Pettiroso, c'è il piazzale che viene comunemente destinato a parcheggio, quindi è oggettivamente un'area destinata dalle più parti.

L'indeterminatezza della nostra proposta nasce proprio da qui ed è evidente che la proprietà avrebbe dovuto

**BOZZA NON CORRETTA**

definito cosa farne, tant'è che se ne è parlato da tempo, anche come sede unica degli uffici dell'Amministrazione Provinciale, era un'ipotesi di lavoro di cui non si più parlato, si è parlato di farne altre cose, ma temo che il problema sia proprio questo, che la proprietà, che l'Amministrazione non abbia idea di cosa fare di quell'area, intanto quell'area rimane lì inutilizzata e pericolosamente inutilizzata, perché può essere oggetto di improprie occupazioni, può essere oggetto di, diciamo così, degrado strutturale derivante proprio dall'abbandono in cui gran parte della struttura si trova a versare.

Sta la caso che, le uniche parti che sono in qualche modo controllate, sono quelle a tempo determinato già superato più volte e affidate al quartiere Santo Stefano che ci ospita alcune sezioni di scuola materna e di asilo nido.

La nostra era una ipotesi di lavoro, che a mio avviso poteva essere accolta, ma anche se rigettata dovrebbe essere rigettata dicendo non siamo favorevoli all'ipotesi di lavoro di un corso di idee, siamo invece favorevoli a seguire questa strada di definizione veloce, immediata del ruolo che questa struttura deve andare a svolgere, cosa che non mi sembra oggettivamente il caso in questione.

Prendiamo atto di questo voto negativo che viene dato a questa ipotesi di allargamento dell'area della immaginazione sulla definizione dei ruoli e delle destinazioni di quell'area, però non abbiamo appreso nulla di alternativo dicendo siamo contrari all'ipotesi che avete suggerito di un concorso di idee, perché noi abbiamo questa idea e vogliamo realizzarla in questi tempi.

Ecco, fino a quando non sentiremo questa Amministrazione dire vogliamo fare questo e ci diamo questo tempo per realizzarli, riteniamo questa Amministrazione inadempiente, come diceva giustamente il collega Sabbioni, di fronte al destino di un'area che è di proprietà di Provincia, ma essendo di proprietà pubblica, di proprietà

**BOZZA NON CORRETTA**

dell'intera città, anche per il valore storico culturale che rappresenta al centro della città, accogliamo ovviamente questa vostra decisione, la riteniamo però, proprio così drastica e immotivata, perché poteva essere motivata con una scelta diversa che non ci è stata proposta, prendiamo atto che ancora una volta, nonostante le sollecitazioni di cui la Minoranza continua a farvi carico, questa Amministrazione non ci ha saputo dire cosa intende fare di quest'area, riesce solo a dire dei no a tutte le ipotesi di lavoro che gli vengono prospettate. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Bene, se non ci sono altre dichiarazioni di voto, metterei in votazione - finché abbiamo un numero adeguato di presenze - il provvedimento. La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

21 presenti e votanti: 5 favorevoli, nessun astenuto, 16 contrari, il Consiglio non approva.

Ricordo ai presenti che se andiamo sotto le 19 presenze, ognuno la interpreti come vuole; non mi rivolgo alla Consigliera Torchi che so che deve andare via naturalmente, mai niente di personale guai.

Oggetto n.57: - il n.56, come avevamo indicato anche nell'altra seduta, verrà trattato nella prossima seduta perché è assente la prima firmataria che è la Consigliera Zanotti - "ordine del giorno presentato dalla Consigliera Pariani in qualità di Presidente della II Commissione, in merito alla partecipazione della Cartiera Burgo al progetto filiera delle cartiere".

Chiediamo alla Consigliera Pariani se intende intervenire. Prego, ha la parola.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE PARIANI:**

Grazie Presidente.

Molto semplicemente, noi abbiamo esaminato in Commissione il 18 maggio scorso, la situazione della Cartiere Burgo di Sasso Marconi, in un incontro in cui erano presenti rappresentanti della proprietà e rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle RSU aziendali.

Molto semplicemente, la situazione che ci è sembrata di stallo, nel senso che, a fronte di una crisi del settore cartario che l'ordine del giorno rileva e una situazione quindi che rischia sul versante occupazione di avere una ricaduta pesante nella vallata del Reno, dove vi sono le tre cartiere che hanno un ruolo preminente nel nostro territorio provinciale, a fronte dicevo di questa crisi, non abbiamo avuto risposte riguardo ai piani di investimento futuri o di riqualificazione o di ristrutturazione da parte dei rappresentanti della proprietà della Cartiera Burgo, nel senso che, si è data un'indicazione abbastanza generica riguardo al fatto che i prodotti di qualità ed in particolare la carta riciclata sicuramente erano un prodotto di punta di quella realtà, ma non si sono date prospettive di innovazione o di investimenti futuri che pure però il gruppo si sta apprestando a fare ed è per questa ragione che chiediamo, in questo ordine del giorno, all'Amministrazione Provinciale, di continuare a tenere monitorata la situazione che appunto potrebbe anche avere dei risvolti dal punto di vista occupazionali non semplici per quella realtà territoriale ed a proseguire anche il progetto relativo al sostegno della filiera delle cartiere, coinvolgendo la Regione Emilia Romagna e il Ministero delle Attività Produttive, ed inoltre chiediamo alla Cartiera Burgo di avere una rassicurazione riguardo al fatto che parteciperà a questo progetto della Provincia che riguarda anche le innovazioni nel settore cartario, oltre che a

**BOZZA NON CORRETTA**

produrre un piano industriale con adeguati investimenti per lo stabilimento di Sasso Marconi, oltre che per gli altri stabilimenti del gruppo.

Naturalmente questo ordine del giorno è stato da me presentato a seguito di una discussione unanime in Commissione Consiliare, intendevo precisarlo.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Ha la parola il Consigliere Vigarani.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Io sono contento che sia stato presentato questo ordine del giorno, anche perché il tema merita un'attenzione particolare non già e non solo perché questa è una crisi aziendale che segue cronologicamente tante altre situazioni di tipo difficile, che purtroppo il nostro territorio si è trovato, si trova a dover sopportare, ma in questo caso andiamo ad esaminare un tema che è relativo ad una produzione fortemente radicata nel nostro territorio e che interessa specificatamente una porzione della nostra Provincia più svantaggiata rispetto alle altre.

Io credo che quando affrontiamo il problema delle cartiere, affrontiamo ancora un tema che vede concentrare in se le possibilità di occupazione di una percentuale estremamente importante di popolazione concentrata in alcuni Comuni, che a tutt'oggi non hanno ancora molte alternative al di là delle occupazioni che prevedono il pendolarismo verso la città, la salvaguardia di questi posti di lavoro significa anche vita per le comunità, significa anche un indotto non solo produttivo, ma anche sociale e culturale, che noi abbiamo il dovere di tenere presente in maniera assolutamente specifica.

Quindi, io ringrazio la Presidente della II Commissione Consigliere Pariani per aver presentato questo documento che, testimonia da un alto il lavoro che la Commissione, l'Assessorato alle Attività Produttive ha

**BOZZA NON CORRETTA**

svolto e sta svolgendo e dall'altra parte richiama ad un impegno en preciso di responsabilità anche da parte della proprietà della Cartiera Burgo di Sasso Marconi e il richiamo riguarda una richiesta di partecipazione che la proprietà ha il dovere di assolvere, un dovere direi sociale, ma anche civile che non può vedere come attori e protagonisti solo le Pubbliche Amministrazioni accanto alle organizzazioni dei lavoratori.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Vecchi.

**CONSIGLIERE VECCHI:**

Quest'ordine del giorno è condiviso anche da Alleanza Nazionale, era stato presentato per esporre una prima fase del problema già da noi, un ordine del giorno che tendeva ad evidenziare questo importante problema, infatti, le cartiere, concordiamo perfettamente che hanno una forte rilevanza occupazionale, soprattutto in montagna, dove bisogna cercare di attuare una politica che tende a far sì che al gente rimanga in montagna, è evidente che queste forti crisi occupazionali non fanno altro, invece, che andare nella tendenza opposta, il ruolo della Provincia deve essere sì un ruolo di monitoraggio della situazione e questo penso che siamo tutti d'accordo, ma come ho avuto modo anche di dire in Commissione, noi dobbiamo anche essere poi un motore che non si limita a monitorare e ad osservare, ma delle proposte concrete insieme alla Regione, coinvolgendo il Governo, per cercare appunto di dare delle risposte, affinché non rimanga un dialogo esclusivo tra lavoratori e proprietà, ma Provincia, Regione e Governo insieme realizzino appunto un disegno affinché la proprietà sia incentivata a mantenere l'occupazione, semplicemente monitorare non ha senso, bisogna anche intervenire e noi ci impegneremo e vigileremo affinché questo intervenga veramente e non rimanga solo sulla carta una semplice

**BOZZA NON CORRETTA**

partecipazione, perché abbiamo visto ad Alzano che la Sinudine alla fine ha chiuso.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Zaniboni.

**CONSIGLIERE ZANIBONI:**

Grazie Presidente.

Ho partecipato la scorsa settimana all'assemblea dei lavoratori della Cartiera Marzabotto, presso la sala del Consiglio Comunale di Marzabotto e diciamo i lavoratori chiedevano proprio un forte segnale di pressione e di solidarietà, perché come dice in termini chiari questo ordine del giorno, la proprietà non ha nessuna intenzione, nel senso che non ha esposto strategie e nemmeno se intende investire e probabilmente noi diciamo forse non intende farlo, ed è per questo che proprio perché come dicevano alcuni colleghi le cartiere che sono presenti nella Valle del Reno sono fondamentali non solo perché lì da una presenza anche di famiglie monoreddito, quindi che vivono sulla cartiera, ma anche per tutto il volano che ci sta attorno, dai fornitori, al bar che sta di fronte alla cartiera, cioè che vivono in sostanza grazie appunto a questa azienda.

C'è stato l'interessamento diretto anche del Senatore Vitali che, in questa assemblea ha appunto chiaramente detto, che verrà coinvolto anche il Governo in un tavolo, proprio perché la crisi delle cartiere è una crisi che è generale, come sappiamo la carta costa di più, occorre molta energia per l'utilizzo per produrre, diciamo così, i prodotti di queste aziende e budini l'energia è aumentata, il gas, l'elettricità, i carburanti, quindi in sostanza sono un po' tutte in difficoltà non piccola, per questo occorre un coinvolgimento sicuramente ampio e nell'assemblea che ho visto anche una partecipazione istituzionale molto rilevante e importante e quindi anche

**BOZZA NON CORRETTA**

con la presenza dei Parlamentari della Provincia di Bologna, ecco credo io ho avvertito in termini forti che c'è l'intenzione di fare pressione, c'è intenzione di lavorare, c'è intenzione insomma di obbligare la proprietà a definire una strategia è soprattutto quello che ci preme a investire nello stabilimento della Valle del Reno.

E quindi, per questi motivi votiamo a favore e cerchiamo, questo è il nostro auspicio, di mantenere alta la guardia, anche l'attenzione verso questa situazione di difficoltà che si rileva in tutta la sua gravità, anche perché, ripeto, si trova in un territorio che è generalmente per tutta una serie di ragioni, ha più difficoltà, cioè il territorio montano e quindi il nostro dovere è proprio quello di continuare a seguire questa partita e questo documento a nostro avviso rappresenta un punto di partenza molto positivo.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Diceva in chiusura il Consigliere Zaniboni che quest'ordine del giorno è un punto di partenza, ha ragione è un punto di partenza, ma questo deve valere non solo per il polo produttivo delle cartiere che insistono in quel territorio, non solo per le singole aziende, nella fattispecie nell'azienda che abbiamo avuto modo di osservare e di ascoltare per i programmi o perlopiù per i non programmi che pensa di attivare in quel sito produttivo, ma deve essere un punto di partenza anche per le istituzioni.

Proprio la visita, l'ultima visita che abbiamo fatto a Imola, mi conforta nella tesi che per mantenere, consolidare ed aumentare il valore della produzione, è importante costituire i distretti, abbiamo avuto la

**BOZZA NON CORRETTA**

possibilità di toccare con mano la capacità di innovazione di un territorio, qual è quello imolese che si sta confrontando anche con innovazioni a livello tecnologico, se pensiamo anche all'attivazione di produzioni anche di nano tecnologie e questo serve a consiliare e mantenere ed ad aumentare la produzione, i livelli produttivi e la ricchezza nel territorio, non è pensabile che, si affrontino i problemi del lavoro con un'analisi tradizionale con la quale abbiamo il più delle volte, ci siamo misurati il più delle volte con la parte datoriale, con la parte sindacale e con il territorio, tutti i tre soggetti della filiera, istituzioni, sindacati, imprese abbisognano di un ripensamento globale della presenza della produzione in un territorio, quindi più che affrontare un problema specifico e circoscritto di quella cartiera, bisognerà affrontare il problema articolato e complessivo della presenza di quelle produzioni in quel territorio per definirle come distretto, in questo caso il distretto impone una responsabilizzazione a tutti i soggetti, a tutti i soggetti e può essere il volano potenziale di una crescita fattiva, costruttiva, a livello di territorio che è quello che serve.

**PRESIDENTE :**

Grazie. Ci sono le condizioni per chiedere le dimissioni di qualcuno della Giunta, ma lo tengo per me, per ora! Altri chiedono la parola? No? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE :**

Dichiaro chiusa la votazione.

21 presenti e votanti: 21 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario, il Consiglio approva.

**BOZZA NON CORRETTA**

Facciamo un atto rapidissimo: l'Assessore Giacomo Venturi "Fisica e Università".

**ASSESSORE VENTURI:**

Molto brevemente rispondo alla interrogazione presentata dal Consigliere Leporati, quella con la quale mi chiedeva la disponibilità dell'Ente a sperimentare alcuni sistemi, in particolare ne indicava tre, nell'ambito dell'area metropolitana a proposito dei temi della mobilità.

Rispondo al Consigliere Leporati, dicendogli che, come lo stesso Consigliere sa siamo impegnati nella elaborazione del Piano della Mobilità Provinciale e in quella sede mi impegno a verificare se ci sono le condizioni per potere sperimentare, utilizzare ed approfondire i tre, in particolare, sistemi che con l'interrogazione lo stesso Leporati mi segnalava.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore e segnalo all'Assessore che, questi tre sistemi che ho illustrato in modo molto schematico nella premessa delle interrogazioni fanno parte di uno studio che è stato realizzato da un gruppo di ricercatori dell'Università di Bologna.

Quindi, condivido quanto ha asserito l'Assessore dell'opportunità di far calare questi tre progetti all'interno della più ampia individuazione di opportunità all'interno del progetto che prima lui illustrava che stiamo verificando in questo periodo come attività e come convegnistica e come assunzione di impegni da parte dell'Ente.

Ritengo da una disamina che ho fatto a riguardo anche

**BOZZA NON CORRETTA**

dell'ultimo progetto che è stato monitorato e validato presso il Comune di Senigallia della bontà e della valenza di questo progetto.

**PRESIDENTE:**

Adesso facciamo una sperimentazione sulla risposta rapida da parte dell'Assessore Prantoni a due interpellanze del Consigliere Leporati in una relative a due incidenti, un centauro e capriolo e l'altra due centauri.

La parola All'Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Il tema riguarda l'incidentalità ed è un tema che ci vede spesso in ansia.

Il 6 maggio l'incidente in località Frassineta pur sulla provinciale che collega Bologna e Firenze è avvenuto nel territorio di Firenze dai rilievi che abbiamo fatto, ma questo non toglie nulla, non era competenza di questa provincia, ma questo non toglie nulla perché sovente avvengono anche nel nostro territorio incidenti di questo genere.

È chiaro che il tema è molto complicato e molto difficile da gestire anche perché ci troviamo in condizioni che nonostante, come dice il Codice noi mettiamo ovviamente i segnali stradali, i segnali che indicano la possibilità di fauna vagante e ci troviamo a dover soccombere, soprattutto di fronte ai giudici di pace a fronte di ricorsi da parte di alcuni cittadini coinvolti.

Il lavoro che dobbiamo fare giustamente come si suggerisce è quello di prevenire eventi di questo genere.

Per cui da un parte c'è il tema del controllo della fauna che compete al collega Strada, dall'altra parte c'è un tema che insieme stiamo portando avanti che è quello di posizionare nei luoghi dove frequentemente ci sono gli animali che passano, perché da alcune ricerche fatte sono abbastanza identificabili, alcuni supporti tecnologici che

**BOZZA NON CORRETTA**

hanno dimostrato la loro efficacia in maniera tale da dissuadere questi animali a passare in quel luogo.

Abbiamo già sperimentato questa roba perché abbiamo messo giù, come avevo annunciato, e magari farò anche un'informazione in Consiglio Comunale le prossime sedute, una serie di questi dissuasori e pare stiano dando buoni risultati.

Quindi, individuiamo maggiormente, con maggiore scientificità i luoghi di attraversamento della fauna selvatica e interveniamo con queste cose perché altrimenti è sempre molto più complicato.

L'altra interrogazione che riguarda un incidente avvenuto sulla nostra provinciale Futa 65 tra due centauro, tra due motociclisti, conosciamo la situazione nel senso che abbiamo dati su tutto il territorio per quanto riguarda gli incidenti in cui sono coinvolti i motociclisti, mediamente il 20% degli incidenti che avvengono in questa Provincia vedono il coinvolgimento di motociclisti.

Il tema non è semplice anche questo, nel senso che sulla Futa noi abbiamo normalmente di domenica da 300 a 500 motociclisti che percorrono questa strada, con tutti i disagi che possono succedere.

Noi abbiamo chiesto alla Polizia Municipale una particolare attenzione con delle campagne finalizzate nei confronti dei motociclisti, da parte nostra stiamo facendo un lavoro che io ritengo nuovo e molto interessante, abbiamo iniziato una serie di iniziative con il Motoclub Futa che è un motoclub importante che riguarda quel territorio e abbiamo già fatto due giornate dedicate alla guida sicura e al primo intervento.

Stiamo mettendo in campo un coordinamento provinciale di tutti i motoclub proprio per aumentare il livello di attenzione e sensibilità da parte dei motociclisti e mettiamo in campo anche una serie di strumentazioni tecniche, penso ad esempio alle barriere elastiche e così via il più idoneo possibile ad un impatto che coinvolga

**BOZZA NON CORRETTA**

motociclista e questi tipi di manufatti, cercando quindi di migliorare le condizioni fermo restando che non è semplice.

Io ho letto da qualche parte, non so se c'è un'ulteriore interrogazione che riguarda anche la possibilità di limitare o vietare il passaggio dei motocicli, devo dire che dal punto di vista giuridico questo è assai difficile nel senso che una strada è pubblica se ha le caratteristiche di sicurezza che sono indicate dal Codice non possiamo mantenere nessun tipo di misura che limiti il diritto di un cittadino a muoversi.

Ripeto una cosa che ho già detto in quest'aula, questi tipi di incidenti sono molto preoccupanti perché non sono incidente che dipendono dall'infrastruttura, sarebbe tutto più facile se in quel punto l'infrastruttura avesse un deficit, una carenza, interveniamo, la sistemiamo e non ci sono più incidenti.

Sono incidenti che in gran parte dipendono dalla qualità della guida e dal comportamento dei motociclisti.

Nel caso da lei richiamato c'è uno scontro frontale tra due motociclisti perché evidentemente la velocità, l'attenzione era tale che non sono riusciti a governare il mezzo su cui erano, per cui grande attenzione ma però anche a volte difficoltà a mettere in campo misure che siano veramente risolutive di un problema così grave.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Per quanto riguarda la prima interrogazione mi ritengo soddisfatto, per quanto riguarda invece la seconda interrogazione sono in parte soddisfatto. La ragione risiede anche nella motivazione che di fronte ad una situazione così pesante dal punto di vista dei motociclisti e ciclomotoristi che perdono la vita si impone alle

**BOZZA NON CORRETTA**

istituzioni e ai comuni di assumere delle decisioni di ampia portata e non decisioni rituali o ripetitive.

Ho letto che i comuni pensano di aumentare il monitoraggio del traffico, soprattutto dei motociclisti con l'inserimento di ulteriori dispositivi sulla strada, per controllare la velocità.

Ho qui un report che non fa riferimento solo alla Futa ma un report a livello nazionale, nel terzo fine settimana di maggio ben 26 tra motociclisti e ciclomotoristi hanno perso la vita, il 60% del totale delle vittime.

L'Italia purtroppo è in presenza di un bollettino di guerra, è al primo posto in Europa, pensate che dal primo gennaio del '95 al 31 dicembre del 2004 i motociclisti deceduti per incidenti sono aumentati del 31,7%, si parla di 13.429 morti e 786.000 feriti.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Io parlo dal primo gennaio '95 al 31 dicembre del 2004.

Quando prima citavo, cioè chiedevo che le istituzioni, Provincia, Polizia Municipale, Polizia Stradale, Carabinieri e Comuni adottassero misure che tengono in modo proprio effettivo, concreto a limitare una delle proposte potrebbe essere quella di utilizzare il sistema delle autovetture safety car.

Nel senso che i ciclisti che vogliono raggiungere il passo della Futa o il Passo della Raticosa vengono accompagnati dal veicolo della Polizia Stradale o dai Carabinieri.

Io ho saputo che in certi paesi vengono raggruppati, vengono accompagnati e con il veicolo... questa potrebbe essere una delle possibilità.

Collega Prantoni, io, che molte volte faccio la strada che da Loiano porta a Monghidoro, non solo accendo gli anabbaglianti ma accendo anche gli antinebbia anche se non

**BOZZA NON CORRETTA**

si potrebbe di giorno, sono soggetto a possibile contravvenzione però lo faccio per significare al motociclista che mi passa molte volte vicino che sto arrivando pure io.

Solo chi il sabato e la domenica fa quella strada si rende conto del pericolo reale che vi è perché i motociclisti non tendono ad dare piano.

Volevo solo ricordare che queste moto raggiungono velocità di circa 300 orari, una moto da zero a 100 chilometri orari impiega 3 secondi, in prima una moto, di quelle che normalmente viene utilizzata fa i 130 e quindi sono mezzi che non vengono utilizzati per il turismo ma vengono utilizzati perché bisogna fare la curva e quindi la safety car potrebbe essere una proposta.

Io significavo nella mia interrogazione anche una proposta durissima che è quella di vietare la circolazione, lei giustamente dice che non è possibile su una strada pubblica, però se vi è l'emissione di ordinanza comunale vista la situazione di oggettiva gravità che sussiste nel territorio, perché qui è a rischio l'incolumità personale sia dei motociclisti che dei ciclisti, che di coloro che passano in automobile non è detto che non si possa fare.

Di fronte a questo bollettino di guerra se non vi sono altre misure restrittive la chiusura il sabato, i giorni festivi, la domenica potrebbe essere sicuramente una misura che può anche significare e al limite responsabilizzare coloro che hanno preso la Bologna Futa Raticosa come una pista e non come una strada.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Dichiaro chiusa la seduta del Consiglio Provinciale.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della  
seduta di Consiglio Provinciale del 30 Maggio 2006*